

morta per prendere, e viva per rendere, cioè per pagare. (*ilarità*)

Io certo non mi dilungo; l'ora del tempo e la non dolce stagione mi sospingono; però vi prego di permettermi di prendere atto di questo stato di cose, di prenderne atto perchè l'onorevole ministro mi ha dimostrato, coll'accettare tutte queste somme per servizi sovvenuti, che egli è veramente un sapiente pieno di senno e di temperante prudenza.

Egli infatti comprende che l'economia e la teoria hanno il loro valore; ma quando vede che un interesse pubblico contrasti colla teoria astratta, allora sta col concreto, e ci propone le somme da votare e da pagare.

Io spero che questa stessa teoria egli l'applicherà quando si tratterà, non di domandarci del denaro, ma di lasciarcene prendere, con vantaggio di tutti.

Io credo che se per migliorare un animale, sia pure come l'ha definito l'onorevole Bertani, il più aristocratico degli animali, perchè noi, più o meno Darwiniani, applichiamo volentieri i gradi della nobiltà anche nel regno zoologico, se, ripeto, il più nobile degli animali ci costa mezzo milione, un dodicesimo di tutto il bilancio di agricoltura e commercio, si potrà bene ammettere con noi che dall'interesse non di una parte dell'agricoltura, ma della consistenza tellurica del nostro paese, della vera motrice di ogni produzione agraria, si domandi una concessione alla scienza non per toglierci, ma di darci del denaro, che vi domandiamo precisamente per sovvenire quell'istruzione che dovrebbe essere, a mio avviso, l'unico ufficio dello Stato in quanto riguarda industria, agricoltura e produzione. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MASCILLI. Avevo domandata la parola.

PRESIDENTE. L'avrà poi, onorevole Mascilli.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. L'onorevole Breda non si accontentò delle mie dichiarazioni, non dirò apologetiche, ma certo favorevoli all'attualità delle cose rispetto alle razze equine. Non si accontentò di questo; cercò di sequestrare una parola riferibile alla convenienza di studiare il concetto del decentramento accennato dall'onorevole Bertani, non nel senso di surrogare un metodo ad un altro, ma in quello di far funzionare ancora meglio e con meno cure dell'amministrazione centrale il servizio ippico.

Se egli, l'onorevole Breda, vuole una mia dichiarazione reiterata, gli dirò che sono in dovere e sono vogliossissimo fin qui di difendere e mantenere in massima l'attualità, perchè così mi consigliano le

notizie ufficiali; e l'esperienza e i voti dei comuni e delle provincie lo confermano.

Ma tutto ciò non vuol dire che io non abbia a contrarre l'impegno di studiare il possibile miglioramento; e se in una serie di proposte vi ha un concetto, che teoreticamente è giusto, quello cioè di vedere se un servizio concentrato nella direzione si possa discentrare, io non capisco come l'onorevole Breda contesti al Governo non solo il dovere, ma fino il diritto di studiare la convenienza e la possibilità di un giovevole discentramento.

Venendo all'onorevole Mussi, io veramente desidererei che egli si mettesse d'accordo col suo collega della Commissione generale del bilancio, l'onorevole relatore Alvisi.

Procediamo in via di eliminazione. Quali sono i servizi che propriamente ritenete inutili, e che costituiscono quello che si vuol dire protezione, ingerenza? Io sono pronto a seguirvi in questo terreno.

Togliamo l'equivoco della spesa di molte centinaia di migliaia di lire per il marchio.

Io fo notare all'onorevole Mussi che quelle 700 e più mila lire di spesa non riguardano il marchio, ma principalmente i pesi e misure, il qual servizio, per economie già operate, si è fuso col servizio del marchio.

Ora questi due servizi, che si ritengono, e che fino a prova contraria dobbiamo ammettere che siano di una qualche importanza, perchè soddisfano a bisogni di pubblico interesse, sono stabiliti in base a leggi esistenti; questi due servizi, che costano oltre 700,000 lire, sono produttivi di poco meno che di due milioni per i pesi e misure, e di poco meno di 200,000 lire per il marchio dell'oro e dell'argento. Se non fossero giovevoli come servizi, certamente, producendo un reddito maggiore della spesa, non costituiscono un onere per la finanza.

Vuole l'onorevole Mussi che si abbandoni il servizio dei boschi? Ma bisognerebbe che si conciliasse coi più moderati in fatto di intervento dello Stato nell'amministrazione forestale, e costoro, esempio, il relatore, vogliono severe discipline.

MUSSI G. Domando la parola.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Vuole che si abbandoni qualunque servizio rispetto all'agricoltura? Ma l'onorevole Alvisi c'insegna che si spende molto poco, sia per l'istruzione, sia sotto altri riguardi. Certamente non vorrà l'onorevole Mussi pretendere l'abolizione del corpo degli ingegneri delle miniere, almeno fino a che qualche legge non abbia provato che se ne possa fare a meno. Non vorrà l'onorevole Mussi abolire, anzi egli lo